

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile

Anno 82 - N° 5 - Dicembre 2014 - 00134 Roma - Divino Amore



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE

ore 9.00-12.00 e 16.00-19.00

OGGETTI RELIGIOSI ore 8.30-12.30 e 15.30-19.00

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail:amministrazione@hoteldivinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4 - Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Eur Fermi

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C Postale n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119
IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO AGENZIA SANTA PALOMBA (RM)

IBAN: IT19 1051 0422 0000 C016 0050 500

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119
IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali: 6.30-20.00

Giorni festivi: 6.00-20.00 (ora legale 5.00-21.00)

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7.00-8.00-9.00-10.00-11.00-12.00-17.00-18.00-19.00

(ore 17.00 sospesa nell'ora legale);

Festivo ore 6.00-7.00-13.00 (ora legale anche ore 20.00)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17.00-18.00 (ora legale 18.00-19.00)

Festivo (ore 5.00 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)

ore 8.00-9.00-10.00-11.00-12.00-16.00-17.00-18.00-19.00

Chiesa "Santa Famiglia"

Festivo ore 10.00 per bambini e ragazzi della Parrocchia

Battesimi Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.30

Matrimoni in cripta

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta, 15.00 Ufficio delle Letture e Adorazione Eucaristica, 17.15 Vespri

ALTRÉ FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario

Domenica ore 19.00 Processione Eucaristica

Antico Santuario - Cappella del Santissimo

(all'interno della Cappella Confessioni)

Adorazione Eucaristica continuata (ore 6.00-23.00)

Giorni feriali ore 16.00 (ora legale 17.00)

Adorazione Eucaristica e Santo Rosario

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario ore 12.00 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna del Divino Amore

CONFESIONI Cappella Antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-7.45

CONFESIONI Cappella Nuovo Santuario

Sabato ore 15.30-19.45

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-19.45

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ore 21.00 di ogni giovedì.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di ottobre.

Partenza ore 24.00 da Roma, piazza di Porta Capena, davanti alla FAO. Ore 5.00 della domenica arrivo e Santa Messa. Pellegrinaggi notturni straordinari: il 7 dicembre per l'Immacolata, la vigilia di Pentecoste e il 14 agosto per l'Assunta.

Lettera del Parroco Rettore

Il nuovo anno inizia sotto il segno della Madonna del Divino Amore

Nel periodo dell'Avvento abbiamo contemplato Maria nel mistero della sua Divina Maternità, vissuta nell'umiltà e nel custodire tutte le meraviglie di Dio nel segreto del suo cuore. Maria è Colei che ci precede quale Madre dei tempi nuovi, sulla strada della speranza. La speranza che Lei insegnà però non delude perché poggia radicalmente sulla fedeltà di Dio. È questa fedeltà che esorta l'uomo e la donna di tutti i tempi a non temere perché Lui è sempre accanto a noi. In questi tempi così difficili ognuno di noi è chiamato ad affrontare difficoltà di ogni genere: mancanza di lavoro, scarsità di mezzi. Elementi, questi, che provano le nostre famiglie. Ci sono poi situazioni che ci portano a vivere difficoltà antiche, legate alla salute, alla solitudine, alla paura del futuro. Su tutto questo, sui timori che solo ognuno di noi conosce, sulle attese, sulle speranze domina l'atteggiamento del Cuore di Gesù, che Maria ha ben percepito nella sua vita, e che fa esclamare al Signore quella frase che ci conforta "venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi e io vi ristorerò". Mentre risuona nel mio cuore questa Parola, vedo davanti a me, l'immagine della nostra amata Madonna del Divino Amore. Lei è lì che ci attende e noi andiamo da Lei con la certezza di essere accolti da una Madre che non può che volerci bene: "Donna ecco i tuoi figli"! Che bello sapere di poter contare su una mamma che ha il potere di prendere il nostro cuore e portarlo a Colui che per tutti è Via, Verità e Vita!

Vi aspettiamo nella casa della Mamma comune per riempirci di quella forza che dà qualità e gioia alla fatica di ogni giorno.

Ave Maria

Mons. Pietro Bongiovanni

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile

Anno 82 - N. 5 - Dicembre 2014 - 00134 Roma - Divino Amore



In copertina: *Madonna della Tenerezza* opera di Yvonne M.T. Gandini

Sommario

Lettera del Parroco Rettore	
1	
Universalità del Natale	2 - 3
Madonna della Tenerezza	4
Cosa ho scritto a proposito di quest'opera	4
È accaduto...	5
Oratorium Beati Lucae	6 - 7
Cronaca	8 - 9
Note sul Natale	10 - 11
Suppliche e Ringraziamenti	12 - 13

UNIVERSALITÀ DEL NATALE

Con quale trepida e profonda tenerezza ripercorriamo le pagine del testo sacro, che narrano la nascita di Gesù! Una stalla, in aperta campagna, durante la notte fonda. Forse una piccola lucerna. Ecco san Giuseppe l'uomo giusto ed eletto; ecco la Madre del neonato fanciullo, raggiante per prodigo ineguagliabile, e tra le braccia della Purissima il Pargolo divino. Si è fatto attendere molto: secoli e secoli. Ma è giunto nell'ora segnata da Dio stesso. È piccolo, già soggetto alle sofferenze ed alle privazioni più crude: ma è il Verbo del Padre, il «Salvatore del mondo». Più è accentuata la poverità, la semplicità, maggiore è il fascino, l'attrattiva che questo bimbo esercita. Intorno a Lui il mondo si commuove; i giusti avvertono che sta per compiersi la grande promessa. Sorge dunque il giorno della novella redenzione, della riparazione antica, della felicità eterna... I pastori vanno, vedono, sentono che da quel piccolo fanciullo si effondono pace, gioia, amore. La storia di venti secoli incomincia in quella capanna: perché quel Bambino è veramente il tutto, per Lui, infatti, si rinnova ogni cosa, è sconfitta la morte, perdonata la colpa, dischiuso il Paradiso. Avvertiamo un fervore nuovo, quando ci soffermiamo in preghiera accanto al presepio. L'umanità è pur

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Giuseppe Daminelli
Autorizzazione del

Tribunale di Roma n. 56 del 17.2.1987

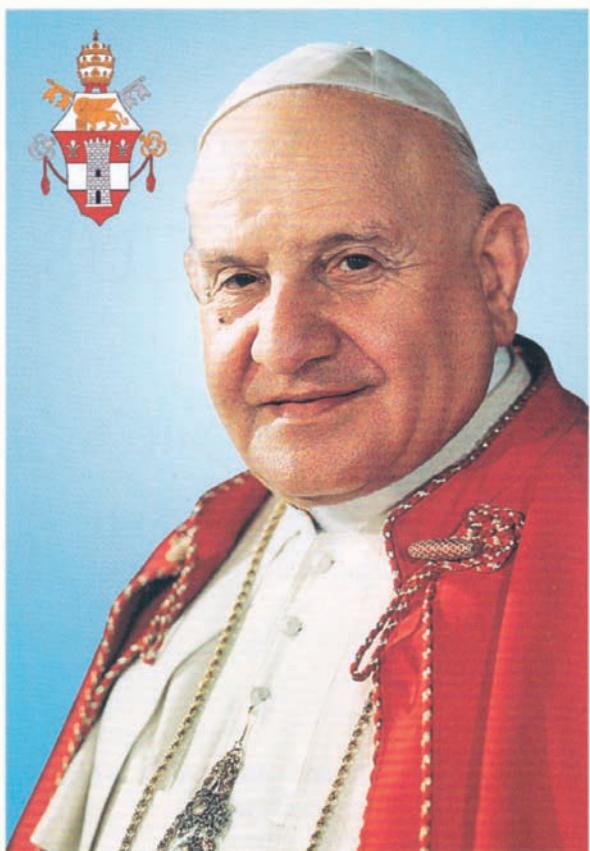
DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore
"Figli della Madonna del Divino Amore"

Stampa System Graphic s.r.l.
Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
Foto Fotostudio Roma
di Piero Zabao
Abbonamento
Spedizione gratuita ai soci



S. IOANNES XXIII
(1881-1963)

PREGHIERA

Verbo Eterno del Padre,
figlio di Dio e di Maria,
rinnova ancora
nell'arcano segreto
delle anime
il prodigo mirabile
della tua nascita!
Rivesti d'immortalità
i figli della tua redenzione;
infiammali di carità,
unifica tutti
nel vincolo
del tuo Mistico Corpo,
affinché la tua venuta
porti la gioia vera,
la pace sicura,
l'operosa fraternità
negli individui
e nei popoli.
Amen, Amen.

San Giovanni XXIII
Discorsi V, p. 49-50

essa una grande, immensa famiglia...
Di ciò è conferma quel che suscita il
Natale nei cuori. Il Divino Fanciullo
sorride a tutti; i cari occhi rifulgono
in grazia e splendore. Le durezze
vengono addolcite, le ansie placate,
i dolori leniti. Alla tempesta succede
la calma.

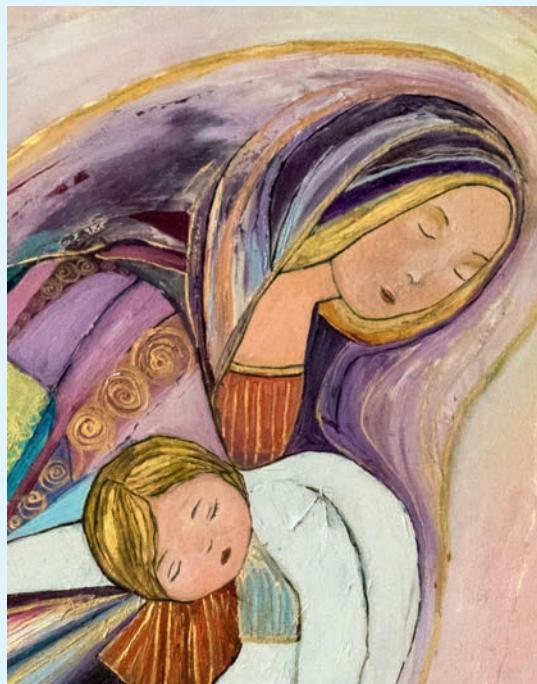
San Giovanni XXIII - Discorsi V, p. 324



“MADONNA DELLA TENEREZZA”

Oggi quasi vigilia del Nuovo Anno e della Solennità della Madonna Madre di Dio è apparsa l'opera di Yvonne Maria Teresa Gandini quale ex-voto alla Madonna del Divino Amore ed è lì splendente ad ispirarci riguardo la Maternità del nostro Mistero della Riconciliazione.

I colori violacei del Sacramento della Penitenza sono tutti in essere ma esplode anche il “Respiro del Gaudio”, il “Rosa-ceo” della III° Domenica d’Avvento e, insomma, la Tenerezza di Maria nell’Abbracciare il Figlio che dorme, ma come risorto in piedi, coi piedi appesi, appunto, come dicendo che è Lei che muove al Penitente e lo fa uscire dal Sacramento come il suo Figlio abbandonato



ma risorto, in piedi e con la “Veste Bianca” che lo significa.

Come ricordare la “Riconciliazione” e l’Appello sulla Misericordia Sacramentale di “Papa Francesco”.

Don Alberto Rubio

COSA HO SCRITTO A PROPOSITO DI QUEST’OPERA

La Maternità con la Madonna della Tenezza è nata lentamente nel mio cuore e nel mio dipinto. Volevo rappresentare la “Madonna”, la volevo fare “Bella”, “Eterea”, il più possibile Amabile e Splendente..insomma” Perfetta” ed iniziai a ritrarre il suo viso e parte del manto.

Stava venendo, a mio avviso, bene ma sembrava un’impresa troppo grande da poter portare a termine: sembrava così preziosa che avevo paura di rovinarla continuando. Allora aspettai..e aspettai... per un lungo tempo e al mentre la tela...con il Suo viso accennato erano lì che mi invitavano al proseguimento.

Dopo circa un anno .. mi dicevo “che dovevo assolutamente completarla..mi percepivo distratta e non attenta e così presi la tela e la misi sul cavalletto e dopo..”Venne” così da sorprendermi come guidata da un’altra mano, mi lasciai guidare, “AFFERRARE” da lui (come diceva Benedetto XXVI) e così, senza più indugiare, completai la Madonna e, poi, imprescindibile da Lei suo Figlio, Suo Figlio Nostro Salvatore.

Yvonne M. T. Gandini

I È ACCADUTO...



16 Novembre Adorazione Eucaristica Continuata è stata spostata nella Cappella dell'Adorazione dell'Antico Santuario.



30 Novembre Prima domenica d'Avvento durante la Santa Messa Mons. Pietro Bongiovanni a conferito il mandato ai catechisti per il nuovo anno Pastorale.



9 Dicembre Pellegrinaggio dei Devoti e Parrocchiani del Divino Amore a S. Salvatore in Lauro per la Festa della Madonna di Loreto.

ORATORIUM BEATI LUCAE

Un'affascinante scoperta sulla chiesa di San Luca a Guarcino

Don Federico Corrubolo
ricercatore del Centro Studi Terenziani

(continua dal numero di Novembre)

Non sempre le scoperte storiche avvengono perché è stato *trovato* un nuovo documento prima ignoto: alle volte si fanno solo perché un documento ben noto viene semplicemente *letto*.

Nessun dubbio sulla certezza della scoperta. La citazione di san Luca è all'interno di una formula giuridica copiata pari pari dalla pergamena precedente, nella quale l'aggiunta spicca con evidenza ancora maggiore. Nel 1175 non c'è nessuna chiesa di san Luca, nel 1183 c'è un *oratorium beati Luce* talmente importante che è il primo della lista. In mezzo, il ritrovamento del suo corpo a Padova, come abbiamo visto, nel 1177. A questo punto la costruzione di san Luca si avvicina talmente al ritrovamento delle reliquie, da far nascere l'affascinante sospetto

che i due fatti siano collegati. Da questo punto in poi ho cominciato a seguire i movimenti del papa e del vescovo di Padova con un'acribia degna di Sherlock Holmes.

Alessandro III è a Ferrara nel marzo 1177, e torna a Roma solo nel 1179, per celebrare il Concilio Lateranense. Vive saltuariamente in città, sta soprattutto ad Anagni e Ferentino, nelle terre di cui è signore feudale. Muore nel 1181 a Civita Castellana. Il successore Lucio III non può mettere piede a Roma, occupata dagli eretici di Arnaldo da Brescia, e vive anche lui tra Anagni e Ferentino. Quando conferma i beni ai monaci di Guarcino, la chiesa di S. Luca già esiste ed è un *oratorium*, cioè una cappella senza custodia del Santissimo. Di solito si costruisce un luogo del genere per ospitare reliquie.

Alessandro III ha effettivamente ricevuto delle reliquie "di seconda mano" del corpo di san Luca: tre calchi di cera che riproducono la tavoletta col suo nome trovata dentro la tomba, la testa di bue scolpita sul coperchio della cassa e la stella ad otto punte incisa sul bordo della stessa. Gliele ha portate il vescovo di Padova quando è arrivato a Ferrara a visitarlo, portandogli la notizia del ri-

Guarcino - Chiesa di San Luca



trovamento. Al suo ritorno a Padova, il vescovo non ha più con sé i calchi. E' logico supporre che li abbia donati al Pontefice. E dove il Papa può custodire reperti simili, se non in un apposito oratorio, da far costruire ai benedettini dei feudi dove abitualmente risiede?

Il primitivo nucleo della chiesa di san Luca sarebbe quindi stato costruito negli anni 1178-1181, per ospitare i preziosi calchi della tomba dell'evangelista.

Si tratta – è vero – di una ipotesi affascinante, forse fin troppo. Certo impres-

siona la convergenza dei dati. Vero è che mancano alcuni tasselli fondamentali: non abbiamo la prova della consegna dei calchi, né altri documenti papali di quegli anni su san Luca. Mancano all'appello anche i calchi di cera (ma tre pezzi di cera possono sopravvivere a nove secoli di storia?). Però questa teoria rende ragione di una chiesa di san Luca in una terra che tradizionalmente è legata a san Benedetto.

La mattina del 1° settembre, quando mettevo piede all'Archivio di Stato ero molto emozionato. Era come se andassi a trovare

papa Lucio ed entrassi finalmente in quella chiesa, di cui ormai sapevo quasi tutto. Ecco perché a leggere la frase *oratorium beati luce in pede montis situm mi commossi*. Era proprio lì, dove mi aspettavo di trovarla. E tutto questo grazie ad un libro appartenuto a Madre Luigia, arrivato tra le mie mani una domenica pomeriggio, che conteneva un dato ignorato da tutti fino a quel momento. Guardando nel cortile di sant'Ivo alla Sapienza ho ricordato che l'ultima volta che vidi Madre Luigia eravamo proprio a Guarino, nella sala accanto alla Chiesa, dalla quale si vedeva benissimo tutta la costruzione medievale. Mi raccomandava di proseguire gli studi e di approfondire la storia ...



Federico Corrubolo C.S.T

CRONACA



**8 dicembre 52° pellegrinaggio
annuale dei ciclisti del Lazio**



13-16 Novembre si è svolto al Divino Amore il 9° Seminario Nazionale dell'Associazione Accompagnatori Santi Mariani dal titolo “Maria Chiama”

13 Novembre Pellegrinaggio della Parrocchia Preziosissimo Sangue Nostro Signore Gesù Cristo di Ragusa



30 novembre celebrazione della seconda Giornata Mariana al Divino Amore



CRONACA

Domenica 23 novembre 2014 Pel-
legrinaggio del gruppo di Civita-
nova Marche (MC).



Mercoledì 10 dicembre
2014 Pellegrinaggio della
Parrocchia San Giacomo
Apostolo di Valva (Sa),
accompagnata da Don
Emmanuel.



26 Ottobre Celebrazione della Festa
della Famiglia in occasione della chiu-
sura del Sinodo sulla Famiglia

I NATALE

Don Umberto Terenzi

"Questo Dio, fatto uomo, bussa continuamente alla porta dell'anima nostra: vuole entrarci. E vi entra realmente perché noi siamo buoni. Infatti ogni mattina gli apriamo la porta della nostra casa (la nostra anima), che è sua. Lui entra e comincia a fare quello che vuole. La nostra fede è questa: prepararci ogni giorno con fortezza per permettere a Gesù di fare il comodo suo in ognuno di noi e nella nostra comunità. Perché il comodo suo è il nostro vantaggio. Allora facciamogli trovare le nostre anime pronte a fare la sua volontà, costi quello che costi."

(Cfr. m. 4.12.1955)

l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua



I ANDIAMO FINO A BETLEM

Tonino Bello

Andiamo fino a Betlem, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattemo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso.

Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici,

a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte, e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

NON ABBIAMO SPAVENTATO DIO

Luca Peyron

Silenzio.

Attesa.

Sì: non abbiamo spaventato Dio.

Nonostante le nostre guerre, le nostre urla, i nostri schiamazzi inutili non abbiamo spaventato Dio.

Nonostante gli sprechi, gli scandali e la tecnocrazia non abbiamo spaventato Dio. Nonostante la fame, l'ignoranza, l'inadeguatezza della nostra povera umanità non abbiamo spaventato Dio.

Silenzio.

Attesa.

Ma ne sei sicuro?

Sì: nonostante l'uomo si sia abituato a tutto, perfino a se stesso, non abbiamo spaventato Dio.

Ancora una volta si apre la notte del tempo, ancora una volta Lui non rinuncia a farsi piccolo, a spezzarsi per poterci accompagnare, di nuovo, su quei frantumati sentieri che abbiamo minato, su cui ci smarriamo, su quei sentieri che in salita, a fatica, percorriamo.

Silenzio.

Attesa.

Grazie, Signore, per essere quella unità che tanto ci manca, anche quest'anno.

Con tutto il cuore, che la carezza dell'eterno sorrida al tuo tempo.



SANTO NATALE

Carlo Maria Martini

Signore Gesù,
che cammini sulla nostra terra e soffri le
nostre povertà
per annunciare il comandamento della
carità, infondi in noi il tuo Spirito
d'amore che apra i nostri occhi,
per riconoscere in ogni uomo un fratello:
e finalmente diventi quotidiano
il gesto semplice e generoso
che offre aiuto e sorriso,
cura e attenzione al fratello che soffre,
perché in questo Natale
non facciamo festa da soli.
Amen.

e ringraziamenti

Suppliche

Santissima Madre, a Te mi rivolgo come ogni volta che ho bisogno del tuo aiuto e tu hai sempre ascoltato le mie preghiere. Ti prego di aiutare, confortare mio fratello e la sua famiglia, specialmente con il lavoro. Fa che riesca a riaprire il negozio e riesca a pagare la corrente che gli hanno tagliato: grazie infinite, Madre adorata.

Grazie, Madonna, perché oggi siamo qui con i gemellini e col terzo nel pancione di mamma. Proteggici sempre! Siamo tutti consacrati al tuo Cuore!

Madre mia bella, ti prego, custodisci nel tuo santo cuore tutta la mia famiglia e me. Illumina il nostro cammino, proteggici sotto il tuo manto. Guarda F., donami la salute per stargli accanto. Dona la salute a tutte le persone che amo. Ti prego non ci lasciare. Amen.

Madre dolcissima, è con le lacrime agli occhi che ti ringrazio per avermi salvato la vita nell'incidente di agosto scorso e con grande devozione ti supplico di consolare il mio cuore bisognoso di Misericordia e del tuo sguardo per poter raggiungere la serenità e la pace in famiglia sostenendoci in questo momento di forte sconforto.

Cara mia Maria, finalmente ti scrivo anch'io ... Vorrei innanzitutto ringraziarti per tutto ciò che ho e per la forza che mi dai ogni giorno ... Grazie! Sono qui, vorrei presentarmi a te nella più umile maniera ... O Mamma mia ... O Regina mia! Assistimi nel mio cammino, proteggimi, e se puoi riporta a me F.! Ho pregato tanto in questi mesi ... ho pianto poi sono arrivata alla conclusione che, se Dio vorrà, lui ritornerà ... che Dio Padre mi vuole bene ... perciò rimeretto a Te la mia vita! Assistimi ...

Suppliche e ringraziamenti

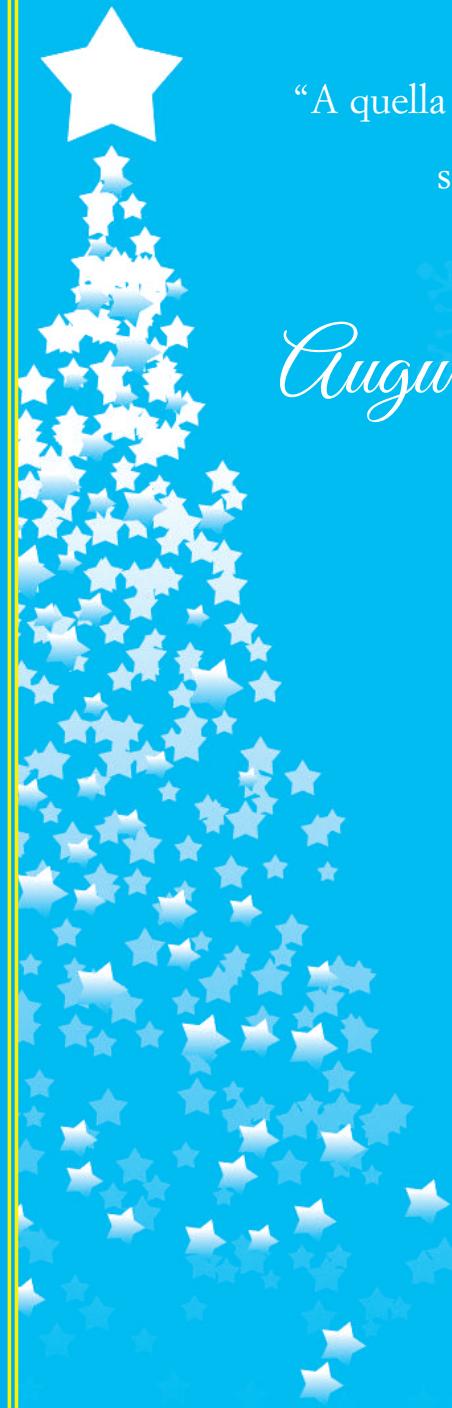
Madonna del Divino Amore, Ti chiedo con tutto il cuore di ascoltare questa mia preghiera. Ti voglio bene e Ti chiedo solo di far assumere mio figlio che ha trentotto anni. Ti prego con tutto il cuore e l'anima: benedici la mia famiglia e guidaci sempre.

Maria, dolcissima Madre, tu mi hai sempre aiutato nella mia vita. Ti chiedo sempre di dare uno sguardo benevolo alla mia famiglia, di scansarla da malattie e cattiverie. Aria, ti prego, dai il lavoro a mio figlio e a mio genero perché con il lavoro possano mantenere la propria famiglia. Ti prego, se puoi esaudisci le mie richieste. Con amore V.

Grazie Dio, grazie Maria per aver regalato alla nostra famiglia la bambina che nascerà tra un po'. Grazie per tutto!

Madonna del Divino Amore, aiutami a riprendere la giusta via, mi rivolgo a Te per affrontare questo periodo difficile per me: ce la sto mettendo tutta, chiedo che arrivino un po' di soldi affinché possa risolvere alcuni problemi. Ti amo, scusami se ho bestemmiato e peccato. Ave Maria.

Questa volta chiedo per me una grazia grandissima: dammi la forza ed il coraggio di andare avanti e di ritrovare me stessa. Fammi diventare una donna, madre, moglie e figlia migliore. Rendimi orgogliosa di me stessa, allontana il male da me. Guidami, proteggimi, ti prego, Madre mia.



“A quella vista sarai raggiante, palpiterà e
si dilaterà il tuo cuore” (Is. 60,5)

*Auguri, Buon Natale
e Buon Anno*

Dal Rettore e
da i Figli e le Figlie
della Madonna
del Divino Amore

6 Gennaio 2015:
Epifania del Signore